

Mercoledì 06/08/2003

La Venezia - Alpi come collegamento europeo, appello alla Ue

La richiesta arriva dalle associazioni imprenditoriali e dalla camera di commercio di Belluno con l'esplicita richiesta dell'inserimento dell'asse nella Rete Transeuropea di Trasporto (Ten-T)

L'Asse Venezia-Alpi sia riconosciuto come collegamento europeo.

L'appello arriva alla Ue dalle associazioni imprenditoriali e dalla Camera di commercio di Belluno, con l'esplicita richiesta dell'inserimento dell'asse nella Rete Transeuropea di Trasporto (Ten-T) inviato al presidente della Commissione Prodi, al presidente del Consiglio Berlusconi, al ministro Lunardi e al governatore veneto Galan (foto).

"Per Asse Venezia-Alpi - si spiega nell'appello - si intende un collegamento intervallivo tra il Veneto e l'area alpina, attraverso uno sviluppo integrato delle attuali vie di comunicazione".

Non la vecchia Venezia-Monaco, dunque, a suo tempo osteggiata perchè sarebbe stato un nuovo attraversamento autostradale, ma "un'arteria minore di raccordo tra le maglie principali della Rete transeuropea", nel rispetto dell'ambiente ma anche per la valorizzazione dei rapporti transfrontalieri.

Un asse dunque costituito, si legge ancora nell'appello, dall'Autostrada A27 Venezia-Belluno e dalla Statale 51, che si raccorda a nord con l'itinerario europeo E66 (l'arteria parallela al tracciato del Corridoio 5, che collega Bolzano e Lienz) e fa parte della rete stradale di primo livello del Sistema Nazionale Integrato Trasporti Italiani.

Un progetto che la Ue già conosce, sottolinea una nota dei promotori, dato che uno analogo fu già presentato nel giugno 2000, e inserito tra le otto proposte italiane di aggiornamento della Rete presentate dall'Italia alla Commissione Europea.

L'asse, si sottolinea ancora nell'appello, "costituisce il prolungamento della Rete Ten Roma-Perugia-Cesena-Venezia, serve la mobilità interna di un bacino di oltre due milioni di persone, che raddoppiano nei periodi turistici, ed è caratterizzato da un elevato livello di industrializzazione".

"L'Asse Venezia-Alpi, raccordato a sud con l'A4 (Corridoio 5) direttamente e anche mediante l'A28 (Conegliano-Portogruaro) - prosegue la nota - svolge e svolgerà una funzione sempre maggiore ai fini delle relazioni transfrontaliere che interessano il Centro Europa, il Nordest italiano e i paesi dell'Europa Orientale di prossima adesione alla Ue".

L'appello è firmato in particolare da Assindustria, Ascom, Coldiretti, Unione Agricoltori, Unione Artigiani, Appia-Cna e Camera di Commercio, e fa seguito al Programma per il miglioramento delle reti infrastrutturali e dei trasporti nel bellunese già presentato dagli stessi soggetti a fine luglio.

Nel testo si smentisce che l'Asse Venezia-Belluno rischi di costituire un doppiopiede dell'asse del

Brennero, "rispetto al quale già svolge una funzione complementare e insostituibile".
"L'atteggiamento restio, da parte della Commissione Europea, a riconoscere nuovi itinerari stradali transeuropei nella rete Ten - conclude la nota, ricordando che nel 1996 vi fu una 'sciagurata svista' sull'argomento - non può penalizzare un'area di vitale importanza economica, culturale e sociale per l'Italia e l'Europa tutta".